Se un'azienda sana, dove i costi vengono coperti da un'apposita tassa, si trova nella condizione in cui oggi è AMIU, se a Genova e in Liguria i rifiuti stanno diventando un'emergenza nazionale come a Roma e a Napoli, se la magistratura scopre una gestione clientelare degli appalti, allora la prima cosa da fare è individuare i responsabili. E' chi ha diretto AMIU e soprattutto la politica che l'ha nominato a doversi assumere le proprie responsabilità. I lavoratori AMIU e i cittadini genovesi non devono pagare per le scelte fatte da altri. Questo è il primo punto da chiarire di fronte all'emergenza. Vale per AMIU come per AMT e ASTER, che - come un anno fa - sono di nuovo sotto attacco.

Il gioco a scaricabarile tra Governo, Regione, Provincia, Comune e AMIU deve finire: la politica oggi ha il dovere di risolvere un problema che ha creato lei. Privatizzare vorrebbe dire delegare al 'mercato' il lavoro sporco scaricando le loro inefficienze sui lavoratori e sui genovesi. Una mobilitazione dei lavoratori può portare risultati solo se parte da qui.

Il Governo deve stanziare i fondi per mettere in sicurezza Scarpino, AMIU e il ciclo dei rifiuti in Liguria. La crescita economica si fa così, non liberalizzando i licenziamenti!

La Regione deve utilizzare questi fondi per sviluppare una politica dei rifiuti evitando i conflitti tra le aziende liguri e tra i lavoratori di quelle aziende (a differenza di quanto ha fatto sul trasporto pubblico locale).

Il Comune deve rimuovere chi ha fatto danni, tagliare i veri sprechi e le clientele, fare gli investimenti giusti. E non farsi prendere a pesci in faccia dal Governo (vedi alluvione).

La Provincia deve collaborare vigilando sull'applicazione della normativa, non limitarsi a coprirsi le spalle per evitare guai con la magistratura.

Ma tutto questo è possibile solo se il sindacato decide una volta per tutte che l'obiettivo è difendere il servizio, i posti di lavoro e gli stipendi dei lavoratori e non tirare a campare e togliere le castagne dal fuoco al PD e ai presunti 'governi amici' di centrosinistra.

Renzi, Doria, Burlando, il PD sono screditati e divisi: approfittiamone!
Coordiniamoci, ma stavolta sul serio, coi colleghi di AMT e ASTER!

STAVOLTA FACCIAMO PAGARE IL CONTO A LORO!

CWI CIT

Controcorrente
Per una Sinistra dei Lavoratori

Sito *web*: www.associazionecontrocorrente.org Mail: info@associazionecontrocorrente.org Infoline: 3337914004